

## Sport

**PALLAVOLO** ■ DOPO UN PESSIMO 2008, CON L'EN PLEIN DI RETROCESSIONI DAI CAMPIONATI REGIONALI, IL 2009 HA RILANCIATO IL MOVIMENTO

# Per Lodi è l'anno della riscossa sotto rete

## Il Marudo in C, la Properzi in B2, Laura Baggi sempre più azzurra

**LODI** L'anno della rinascita dopo la retrocessione in massa? Non proprio, ma sicuramente l'anno del ritorno: ritorno ai livelli che competono a una provincia come Lodi, piccola nel territorio ma comunque volenterosa a livello di attività di base, come si può evincere dai numeri. Il 2009 sotto rete si può inquadrare così, impreziosito da due perle di grande valore: la promozione del Marudo Polis nella Serie C femminile e i buoni risultati ottenuti anche in campo maschile.

L'anno lodigiano parte come meglio non si potrebbe: il successo del 17 gennaio contro la capolista Rivanazzano fa capire che la semplice salvezza è un obiettivo un po' limitato. Il target reale può essere persino la promozione: il Marudo Polis resta imbattuto fino al 28 febbraio (ko contro il Cus Pavia) ed è perfettamente in lizza per guadagnarsi la C grazie alla classifica avulsa tra le seconde dei vari gironi. La sconfitta del 2 maggio a Rivanazzano obbliga le ragazze di Diego Roberti a vincere l'ultima partita per conquistare la promozione. Detto, fatto: il 9 maggio il Marudo trita Opera ed è Serie C. Nell'estate arrivano rinforzi importanti e nella categoria superiore le lodigiane (ora allenate da Osvaldo Gatti) partono forte, perdendo qualche colpo tra novembre e dicembre ma dimostrando di potersela giocare con tutte.

Tra gli uomini nessun trionfo eclatante, ma tanti bei segnali positivi. Nella stagione 2008/09 il Codogno chiude ottavo e penalizzato un po' dagli infortuni, il Mediglia nono: viste le ultime stagioni e il ridotto bacino di pallavolisti in campo provinciale non è proprio un dettaglio insignificante. Il potenziale c'è e si vede nel primo scorcio della stagione successiva: Codogno secondo e in piena bagarre promozione, Mediglia quinto.

Anche a livello di campionati provinciali c'è fermento: complice la joint venture con il Csi, il torneo di Prima Divisione 2008/09 è lun-



Sopra le ragazze del Marudo nel giorno della promozione in Serie C, sotto Matteo Gariascelli (Codogno)



go e spettacolare e premia la Spes Borghetto, che nell'esordio in Serie D regge complessivamente l'urto della nuova categoria pur pagando un po' dazio. Il 2009/10 è anche la stagione che vede la rinascita di un campionato provincia-



le maschili giovanile (l'Under 16). Ma il 2009 è pure l'anno della Properzi. Dodici mesi aperti da un grande finale di stagione della banda di Fabrizio Zaino, che (nonostante la giovanissima età) si piazza quarta in Serie D. Poi in

estate arriva la collaborazione con la Newdynam Vistarino e il grande balzo in Serie B2 grazie alla promozione ottenuta sul campo dalle pavesi. L'inizio stagione 2009/10 è un poco stentato, ma i due elementi lodigiani rimasti in

prima squadra (Sara Lodi e Ambra Cattaneo) si mettono comunque in luce. Non può essere dimenticata nemmeno la grande stagione codognese al femminile: innanzitutto la promozione dalla Prima Divisio-

*Nella nuova stagione è protagonista Codogno in vetta alla Serie D*



Qui sopra Laura Baggi in maglia azzurra, vestita quest'anno agli Europei e ai Mondiali Cadette, a fianco Ambra Cattaneo della Properzi

ne, al termine di una lunga battaglia in finale con il San Fereolo, poi 9 vittorie nelle 10 dieci partite in Serie D e la vetta del girone. Sarà impossibile dimenticare quest'anno anche per Laura Baggi: la schiacciattrice lodigiana, 18 anni da compiere sabato, veste l'azzurro nella categoria Cadette sia in aprile agli Europei di Rotterdam (dove conquista il bronzo) sia in luglio ai Mondiali tra gli... elefanti in Thailandia e si conquista sempre più spazio tra i migliori giovani martelli italiani. Per lei quella in corso è la terza stagione nel Club Italia. L'obiettivo è ancora l'azzurro: gli Europei Juniores 2010.

Cesare Rizzi

**CICLISMO** ■ L'APPELLO DI RATTI, RIZZI E PEDRAZZINI ALL'ANAS: «DATECI UN PERMESSO PER RAGGIUNGERE LE MONTAGNE PIACENTINE, FONDAMENTALI PER LA NOSTRA PREPARAZIONE»

## Il ponte vietato ai "pro" lodigiani:

### «Così non è possibile allenarsi»

**FOMBIO** È un inverno difficile per i "pro" lodigiani. Freddo? Neve? Ghiaccio? Nossignori: a frapporti tra Eddy Ratti (Team De Rosa), Bruno Rizzi (Team Utensilnord) e Gianmario Pedrazzini (passato professionista un anno fa ma poi tornato fra i Dilettanti col Gs Gragnano in Toscana) e la preparazione alle salite della nuova stagione è nientemeno che il Po. O meglio: un divieto, secondo molti fuori luogo, che impedisce ai velocipedisti di metter piede (pardon, ruota) sul ponte di chiatte, realizzato per collegare il Lodigiano al Piacentino (e quindi alle sue colline e montagne) dopo il crollo del viadotto storico della via Emilia. A parlare della vicenda è il retegnese Eddy Ratti, portacolori nella prossima stagione del Team De Rosa e firmatario assieme ai due colleghi di una lettera pervenuta ieri in redazione al "Cittadino": «Per la nostra preparazione è fondamentale allenarsi in salita. Solo a Rivergaro, al passo del Cerro e sul Penice troviamo strade adatte alle nostre esigenze. Non abbiamo una valida alternativa: approdare in Emilia da Castelsangiovanni è molto più pericoloso, a causa della strada più stretta, piena di buche e parecchio frequentata dai camion». Ci sarebbe la chance di raggiungere Piacenza in auto e poi iniziare da lì l'allenamento. «Lo stiamo facendo, ma dovorsi poi cambiare al freddo aumenterebbe notevolmente il rischio di ammalarsi», spiega Ratti che pro-



Eddy Ratti, 32 anni, Team De Rosa



Bruno Rizzi, 26 anni, Team Utensilnord



Gianmario Pedrazzini, 25 anni

segue poi con un sorriso amaro: «Si parla tanto di difendere l'ambiente e poi per fare i professionisti in uno sport "ecologico" come il ciclismo dobbiamo prendere la macchina...». I tre corridori bassaioli hanno voluto vederci chiaro nel "no" alle bici

*«Per trovare salite adatte dobbiamo superare il Po»*

sul ponte di barche: «Ci siamo rivolti all'Anas per capire cosa impedisse il nostro passaggio - continua Ratti -, il limite minimo di velocità posto a 30 km/h non è un problema per noi. Resterebbero le ragioni di sicurezza legate ai movimenti repentini delle ba-



Il ponte di barche sul Po vietato ai ciclisti che non possono recarsi a Piacenza da quando il viadotto storico (a sinistra) è crollato

sculanti: noi però transitiamo sul ponte per periodi inferiori al minuto, un lasso di tempo del tutto insufficiente per far sì che il Po salendo di livello ci catapulti nella corrente. Abbiamo provato a farci concedere un permesso speciale, come quello accordato ai pullman dal peso superiore alle 3,5 tonnellate: per ora ci è stato negato, ma speriamo che in futuro si venga incontro alle nostre esigenze perché noi in bicicletta lavoriamo e la nostra presenza sul ponte non è fonte di alcun pericolo». Ratti sta preparando la stagione della riscossa dopo un 2009 buttato a causa dell'abbandono improvviso della sua ex squadra, l'Amica Chips: tra gli obiettivi del Team De Rosa c'è anche ottenere l'invito al Giro. E di questi tempi girare l'Italia in bici è forse più facile che superare il Po.

C. R.

#### MTB

### Cappelletti passa la mano a Tedeschi nell'Orio Bike che dice "addio" a Cerioli

■ La festa di fine stagione del Gc Orio Bike si è chiusa col botto. Dopo sette anni di presidenza, Pierluigi Cappelletti ha ceduto la "poltrona" a Marco Tedeschi. «Il mio nuovo incarico istituzionale non mi lascia molto tempo libero e poi la società ha bisogno di una iniezione di nuove idee», ha detto il sindaco di Orio Litta. A supportare Tedeschi entra nel direttivo Rocco Tansi, con Gigi Parmigiani e Luca Avigo consiglieri e Bruno Ferrari direttore tecnico. «È stato un 2009 finito in crescendo grazie alla vittoria di Alvaro Dedè nella Winter Cup disputata nel Pavese», ha detto il neo presidente. Il Gc Orio Bike sta riorganizzandosi anche a livello agonistico dovendo far fronte ad alcuni "addii", tra cui quello di Ivan Cerioli: «Spiace un po' vederlo con un'altra maglia - spiega Cappelletti -, ma siamo sempre in ottimi rapporti e credo che potremo collaborare per diffondere l'amore per la bicicletta fra i bambini».